IL

MOLINO DELLE ROSE

Opera comica in 3 atti

DI

FERNAND BEISSIER

Musica di **L. C. DESORMES**

Traduzione dell'Attore **MORO MORI**

Rappresentata per la prima volta in Italia
dalla primaria Compagnia d'Operette

L. Maresca - L. Raineri

al Teatro Olympia di Milano
la sera del 24 aprile 1904

Messa in scena su figurini e bozzetti di **Caramba**

TORINO, 1904.
G. MULETTI, Libraio.

IL

MOLINO DELLE ROSE

Opera comica in 3 atti

DI

FERNAND BEISSIER

Musica di **L. C. DESORMES**

Traduzione dell'Attore **MORO MORI**

Rappresentata per la prima volta in Italia
dalla primaria Compagnia d'Operette

L. Maresca - L. Raineri

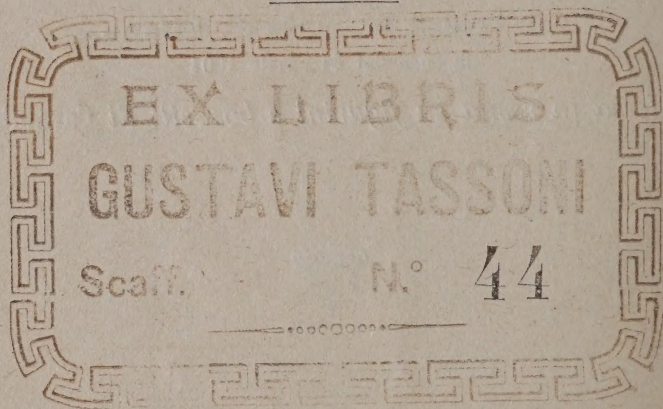
al Teatro Olympia di Milano

la sera del 24 aprile 1904

Messa in scena su figurini e bozzetti di Caramba

TORINO, 1904.

G. MULETTI, Libraio.

Proprietà della Compagnia

Torino — Tip. A. Spandre e C., Via Arsenale, 6.

ARGOMENTO

IL MOLINO DELLE ROSE.

Ha preso questo nome, perchè adorno d'un gran rosaio. L'azione si svolge in un piccolo paese ai confini della Spagna nel secolo XVI. Genesio, mugnaio, deve sposare la giovine Pepita. Gli amici e invitati sono tutti in festa, ma al momento del matrimonio mancano i testimoni, e le nozze sono sospese.

Arriva una carrozza, che, per un guasto subito lungo la via, è obbligata a sostare onde riparare i danni. In questa carrozza vi sono la Principessa Carmelina e la sua dama di compagnia, entrambe accompagnate casualmente dal cavaliere Fabrizio, che gentilmente si è offerto loro. Genesio, disperato, non sa cosa fare e racconta al cavaliere del suo matrimonio, chiedendogli se vuol fare da testimonio. Questi accetta, ma colla condizione che la madrina dev'essere la Principessa Carmelina, della quale egli è pazzamente innamorato. Il matrimonio si compie.

Mondrego, generale della Provincia, ama perdutamente Pepita, e per vendicarsi, fa arrestare Genesio, come reo di alto tradimento. Genesio viene quindi diviso dalla moglie il primo giorno del suo matrimonio. La Principessa fugge di notte in compagnia di Pepita, Genesio e Fabrizio, avendo scoperto il tradimento di Mondrego, che, per appagare le sue brame di vendetta e salire al potere, ha tramato contro la Principessa Carmelina; ma tutto ciò viene scoperto, ed al momento che sta per trionfare, la Principessa travestita da mugnaia, lo esilia. Genesio e Pepita sono felici.

Il cavaliere Fabrizio sposa la Principessa, e chiude così la tesi dell'opera.

PERSONAGGI

CARMELINA, principessa
PEPITA, contadina, sposa di Genesio
INESILLA, dama di compagnia della principessa
PEREZ
FABRIZIO, cavaliere
GENESIO, mugnaio
MONDREGO, generale, governatore della Provincia
IGNAZIO, sergente
DOLORES
PAQUITA
MERCEDES
ROSITA
PABLO
ALONZO, domestico della principessa
CRUIZ
GIANNI.

Soldati - Dame - Paggi - Paesani d'ambo i sessi, ecc.

ATTO PRIMO

N. 1. — **Coro e sortita di Pepita e Genesio.**

Coro Tutti uniti qui giungiamo - ben disposti a gioir,
Questa festa ci auguriamo - non debba mai finir.
Gen. Mio malgrado la pazienza - cominciavami a scappar.
Coro Noi con ogni diligenza - ci finimmo d'abbigliar:
Occorreva farci belle - tutte in vostro onor.
Gen. Ed io son, madamigelle, vostro servitor.
Coro Tutti uniti ecc.
Perez Ma dunque ov'è la fidanzata?
Di mostrarsi a noi non ha desir?
Gen. La toeletta non sarà terminata,
Col fior d'arancio inver la vedrete venir:
Ecco qua la mia sposina.
Coro Auguri alla sposina! Siate felice, buona e carina.
Pep. Io vi ringrazio di tutto cor.
Coro Oh l'elegante personale!
La bocca è bella e gli occhi al par:
Possiede un che di celestiale,
Genesio certo è da invidiar.
Coro Tutti uniti ci troviamo - ben disposti a gioir,
Questa festa ci auguriamo - non debba mai finir.

N. 2. — **Couplet Carmelina.**

I.

Carm. Gentil inver è la premura cui mi si avvicina,
Assai gentil è la premura per la signorina:
Così gentil che porge grazie a voi
Ed al signor che il suo caval fermò,

Ma se doman ci rivedremo,
Forse un nuovo periglio m'avrò,
Tutte le prove amo d'ardir:
Diletto il nuoto e il trotto dàn.

Si creda a me, vi dico il ver,
E' il mio diletto bello e genial,
Com'è grande nel mio pensiero!
Mostrar ardir in terra e in mar più nulla val.

II.

Gentil inver il fascino che provo ogni mattino,
Mi fa gioir allor che apparisco biricchina:
Men vo così in groppa al mio corsiero,
Che vola come il vento sa volar.

Noi ci lanciam per le brughiere
Con un impeto che è voluttà.
Tutte le prove amo d'ardir,
Maggior piacer per me non v'ha!

Si creda a me, ecc.

N. 3. — **Coro.**

Coro Diggià della cappella - l'allegro campanon
La comitiva appella: - trovaste il testimon.

Gen. (*parlato*) Sì, ecco il mio testimone:
Questo bel giovinotto.

Coro Partiam per la cappella - Seguiamo gli sposini,
Il suono ora ci appella - Lontano dal molin
Din, din, don! - Suona allegro campanon,
Din, din, don!

N. 4. — **Couplets Mondrego.**

I.

Mond. Io sono politico a fondo
Perchè ebbi campo a ponderar:
La politica è dea del mondo,
Fa ognun cader o imperar:

Per me il problema principal
Consiste in ben dissimular.
Miglior è ancor saper variar
E opportunismo è la morale.
E' la politica una *roulette*,
Vigil sia l'occhio a non errar:
In gioco tal, chi toglie e chi mette
A un solo scopo dee mirar:
E girar e girar e girar con la *roulette*,
E girar e girar girare deve la *roulette*.

II.

Però, qui tra noi, lo confesso:
Per quanto vasto abbia il saper,
Non dimentico mai il mio sesso,
La donna ognor mi dà pensier;
Ed in amor temporeggiar
Segreto è sol per conquistar:
L'istante è saper fiutar
Se la donna vuol farsi baciar.
Perchè l'amor è una *roulette*,
Vigil sia l'occhio ecc.

N. 5. — **Coro e Couplets Pepita.**

Coro E' finito il maritaggio
Nodo sacro dell'amor,
Riderà novello omaggio
Di sue grazie a quei due cor.
Fab. La mia dama ha tali don
Che adorabile mi par,
Sguardi che fanno provare
Come al core un'emozion.
Carm. Quel signore tiene in sè
Doti tal ch'è interessante
E mi par dal suo sembiante
Ch'egli pensi un poco a me.
Coro E' finito il maritaggio ecc.
Gen. Alfin siamo sposi, o carina,
Finalmente lo posso dir,

Potrò baciar quella bocchina
Finchè le forze vedremo svanir.

Pep. Vostra moglie... davver mi fa felice cotal pensiero,
Ma fra noi, mio signor, sperar vo' che il mio sposo
Fedel amante ognor sarà.

I.

Quando una donna s'è maritata
Al suo sposin portar dovrà,
Se a questi tutta s'è dedicata,
Un vergin cor che nulla sa:
D'amar quel cor s'è già assetato
E occor saperlo soddisfar,
Con tutto ciò che s'è giurato
Se lo vogliamo conservar.
Se lo sposo è forte, battagliar dovrà
E le fusa torte scongiurar saprà.

II.

Seccata molto d'aspettativa
Dal suo maestro vorrà saper
Ogni nozione di cui fu priva
E che concerne il suo dover.
Se poi durasse un po' la lezione
E l'insegnante spiegar non sa,
Verrà un giorno l'intenzione
Che un sostituto troverà.
Se lo sposo è forte ecc.

III.

Ma se all'opposto il mio signore
Fa con onore il suo dover,
Che della scuola del vero amore
Tutte le gioie sa del piacer,
Io prometto che a lui costante
Eternamente gli sarò
E un bel maschiotto, seduta stante,
Qual tratta fissa pagherò.
Se lo sposo è forte ecc.

N. 6. — **Duetto Carmelina e Fabrizio.**

Fab. Perdono, signorina, vi chiedo un sol momento.
Carm. Ma, signor, debbo andar...
Fab. Restate un poco qui - Io son turbato al cor così,
Che vi scongiuro d'ascoltar...
Siate buona, siate indulgente...
Lasciatemi parlar...
Carm. Ma, signor...
Fab. Se troppo è l'ardir, or mi scusate, signorina,
Ma inver siete sì carina,
Che il mio cervel fate smarrir!...
Carm. Trovate voi che son carina?
Proprio il cervel vi fo smarrir!...
(L'avventura è piacente,
Fin dove giunga vo' veder:
Non v'è nulla a temer - per arginar la corrente).
Carm. e *Fab.* (L'avventura è piacente, ecc.).
Carm. Ma, signor, una giovinetta
Di quel che dite che può capir?
Fab. Ma nel vedervi ognun s'affretta
Dirvi bella senza mentir.
Carm. D'ascoltar simili parole - m'ebber sempre ad inibir.
Fab. Le istitutrici impongon fole
Piangendo i dì che già svanîr.
Carm. E poi, signor, di voi io nulla so.
Favor faceste a me senza presentazione.
(Saper desidero sua condizione).
Fab. Chi son?... Or vel dirò:
(*parlato*) Fabrizio, 26 anni,
Povero come un portoghese,
Amante come un paggio.
Men vo dove il destin mi spinge,
E mi guida il capriccio sol:
Potendo sfuggo tutti i duol.
Pur sempre inseguendo una sfinge,
Leggera borsa e cor leggero,
Men vo scorrendo il mondo inter.
Per riposar, io non l'ascondo,
Il cor, il mio braccio, il pensier,
E nella corsa avventurosa
Sovente, il debbo confessar,

Ho sognato d'adorar
Qualche bruna amorosa.
Adesso infin che v'ho veduta
E incatenato sento il mio cor;
Come in quei vaghi sogni d'amor
D'un tratto v'ho riconosciuta,
Giacchè colei, cercata invan,
Per cui il mio cor inclina,
Chi adorava quest'insan,
Siete voi, o signorina!

Carm. Tal complimento è lusinghier,
Ma per me certo è immeritato.
(Parmi che si sia sfrenato - al di là del suo dover).

Fab. M'avete preso l'intimo del cor.

Carm. Siete inver cavalier,
Corrisponder non posso a tal pensier.

A due L'avventura è piacente ecc.

N. 7. — **Finale Primo.**

Coro D'andar suonata è l'ora - Ciascuno a casa andrà,
Con la sua bella andrà - Sull'istante alla dimora.

Genesio Non so ancor se sia pel vin,
Ma, guardando la cara sposa,
Sicuro son fino al mattin
Di non far che bei sogni rosa.

Carm. Restar volete qui, signor?...
Un cavalier che la sua bella dama
Lascia così, ben poco l'ama,
E ciò che disse non partì dal cor.

Fab. Voi sapete se il cor v'adora,
Avendolo provato or qui;
Per certo no, non si smentì,
Mentre vorrebbe dirlo ancora.

Coro D'andar suonata è l'ora ecc.

Ines. La notte scende già - Il tempo ne richiama,
Bisogna andar! - La carrozza dov'è?

Pepita Vi prego d'aspettar,
La festa tutti insiem reclama,
Ci volete abbandonar!
Se la signora esser vuole tanto buona,
Se al completo vuol esser buona,

Se prima di partir
Un canto ci fa udir,
L'avremo molto a ringraziar.
Ines. Ma che vi par?... cantar?...
Carm. Nessun lo risaprà:
Poi dobbiam compensare almeno quest'ospitalità:
Orsù, sposina sì gentil, per voi io canto.

Couplets di Carmelina

I.

D'esser solo in un gran folto bosco
Una notte si sognava un passerin,
E in vedersi in un luogo tanto fosco
S'agitava tremando il poverin.
Però ad un tratto sentì un tal godere,
Un gaudio tale ad un subito sentì,
Che dalla troppa gioia e dal piacere
Pianse facendo un languido *zuì zuì*!
E l'augellin, col suo dolce *zuì zuì*,
Sì diceva: « È singolare, parmi nel mio nido star,
Mi par goder nuovo e grande piacer,
Come fa bene star quì: Fare ognora *zuì zuì*!

II.

Ma, un po' rimesso allor dall'emozione,
Si fè coraggio ed intorno a sè guardò;
Disse: « Veh, proprio nella mia magione
Parmi d'esser, e allor chi mi baciò? »
E la sua cara gentile sposina
Rispose: « Sciocco, non sai alfin chi fu? »
Quando, dormendo, avevi la testina
Accanto a me, non lo ricordi più? *zuì zuì!*
E l'augellin disse: « Allor vo' così
Sempre teco restare, mia diletta, a sognar:
Ancor goder vo' quel gaudio, quel piacere,
Che si prova a star qui
Allorché noi fácciam *zuì zuì*! »
Alonzo (parlato) La carrozza è pronta.
Ines. Mi par l'ora d'andar.

Carm. Genesio, addio! Pepita, addio!
E voi, mio cavalier, gradir vogliate l'eloquenza
Di nostra gran riconoscenza.
Ines. La notte è scesa già: è l'ora di partenza;
Scalpitar già sento i cavalli.
Fab. (Non la vedrò più!...) Addio, signora!
Gen. Oh! qual piacer mi sento d'esser con mia moglie!
Carm. Addio, cortesi amici...
Coro Addio, signora...
Gen. Ed ora, amici in verità - Di riposar l'ora suonò,
Se di partir c'è volontà - Io non vi tratterrò.
Coro Genesio, come hai fretta?
Gen. La mia Pepita ha molta fretta,
La farete impazientar.
Coro Egli ha ragion, convien partir.
E ciascun colla sua compagna
Per lo stradal della campagna
Contento se n'andrà a dormir.
Lumi alla man, tutti uniti così,
Andremo a riposar - ciascun colla sua compagna.

Soldati e Iguazio.

Sold. Al dover che ci comanda,
Sia notte o dì,
Fidi a colui che qui ci manda
Sempre obbedirem così.

Ign. (*parlato*) Siete voi, Genesio il mugnaio?
Gen. (*c. s.*) Sì, son io.
Ign. (*c. s.*) Siete in arresto.
Gen. (*c. s.*) In arresto! E che cosa ho fatto?
Ign. (*c. s.*) Lo saprete a suo tempo..
Guardie, impadronitevi di costui!
Tutti Inattesa l'avventura! Brutto caso inver!
Questa festa vien sospesa,
Soffocando ogni piacer.
Gen. Arrestarmi, in verità!...
Compio or il mio matrimonio:
Questa sì che è nuova di conio,
Far le nozze in prigion non mi va.
Pepita Io tremo..
Fab. Ma che vuol dire?... Strano davver è tutto ciò!

Gen. Credete di farmi impazzire?...
Questo gioco spiegare non so.
Ign. Ordin formal, legale impegno!
Gen. Ma dite il ver?
Ign. Diciamo il ver!
Gen. Perchè s'incolpa me?
Ign. Nulla sappiam... Guardie, ve lo consegno.
Gen. Pepita!
Pepita Mio Genesio!
Gen. Oh! dolor per te!... Or lasciarti dovrò sul serio!
Pepita Or lasciarmi dovrai così!...
Gen. Da che avvien tal putiferio?
Pepita Non ti potrò lasciar così!... Ah!...
Coro Qual dolor scendemi nell'alma!
Qual destin, non si può capir!
Chi sa mai se ancor la calma
Per quei cor potrà venir!...
Ign. Andiam, è tardi già...
Gen. Ma dove occorre andar?
Ign. In prigion!... Presto, andiam!
Sold. Presto, andiam!
Tutti Ah che mistero! Qual delitto egli fè?...
A tal pensiero terror già sento in me!
Quest'avventura è sorprendente.
Che vuol dir tutto ciò?
Sì, è molto grave un tal incidente...
Oh qual destin! nè dir più non so...
Ah che mistero! Qual delitto egli fè?
A quel pensiero terror già sento in me!

FINE DELL'ATTO I.

ATTO SECONDO

—

N. 8. — **Terzetto Pepita, Fabrizio e Mondrego.**

I.

Pepita Lo sposo vengo a cercar...
Fab. Ella fida sul vostro cor.
Pepita Vi prego, fatelo graziar...
Mond. (Donnina che mi dà l'ardor!)
Pep. Da ieri a sera sola son...
Fab. Con certezza egli è innocente.
Pep. Per Genesio chiedo il perdon...
Mond. E' davver il caso dispiacente.
Pep. Che mi ama tanto so, che è falso tal delitto;
Lo voglio, ed io perciò, reclamo il mio diritto.
Mond. e Fab. Che l'ama tanto il so, che è falso un tal delitto;
Lo vuole ed è perciò, che reclama il suo diritto.

II.

Pep. La festa a fine erà diggià...
Fab. Al ritorno del matrimonio.
Pep. Strappar mel vollero di là...
Mond. Ci fu l'appoggio d'un demonio.
Pep. Passai la notte a singhiozzar...
Fab. Ed avendo altra intenzione...
Pep. Nol potei neppur baciar...
Mond. L'uom propone e Dio dispone!
Pep. Che m'ama tanto so, ecc.

N. 9 — **Romanza - Fabrizio.**

I.

Ahimè! bel sogno fu soltanto
Che al risvegliarmi crudele sparì,
Tal vision lusinghiera tanto
Qual nebbia da me sparì:
Quando l'alma ancor la desia
Altri desir non sento in me,
Tal che il ricordo sol m'indìa
Col rafforzar la dolce fè!

II.

Scolpita ho in cor l'immagin bella,
Tesor d'amor che vita mi dà:
Se contraria sarà mia stella,
Questo sol mi consolerà:
Tento invan colei dimenticare,
Già mi rapì la sua virtù;
E il labbro mio la vuol chiamare
Or che colei non m'ode più!

N. 10 — **Coro e Couplets Carmelina.**

Coro Sì, tra i fogliami d'ogni color
Gorgheggia sui rami l'augel canor:
Folleggia il vento sui vaghi fior,
E scende lento l'amore al cor;
E nidi e rose con l'olezzar
Esseri e cose dicon cantar,
Dicon cantar, danzare e amar.

I.

Carm. Donzelle vispe, ognor
Correnti al salubre albor,
Col zeffiro spirante ancor
Su le rose vezzose,
Se il bianco spino è in fior,
Se il vento non fa rumor,
Se i gorgheggianti augei
Cinguettan il ritornel: «Temiam d'amore il miel!»

Chè, nascosto all'ombra, del fogliame sgombra
Nell'april amor brucia tutti i cor:
Fuggirlo possiamo, ma non l'evitiamo.
Se l'amor ci tien è lui vincitor;
O belle, se avete timor d'amar,
Nel bosco non andate a passeggiar,
Perchè, se un certo giorno è preso il cor,
Se vien l'april temete il mal d'amor.

II.

Inutile è fuggir, invano è lo schermia,
Se l'amor vuole fa soffrir:
Quando chiama si ama,
Il suo potere è tal
Che opporsi a lui non val.
Ei gode tormentar facendoci penar
Finchè ci lascia andar.
Gioie della vita, sol amor addita:
È splendente sol, luce a tutti i cor:
Sogno egli è celeste, tutto appien c'investe,
Fa goder, gioir, e taluna volta ci fa dolor.
O belle, se avete, ecc.

Coro O belle, se avete timor d'amar,
Nel bosco non convien di passeggiar,
Perchè, se un certo giorno è preso il cor,
Se vien l'april, temete il mal d'amor.

N. 11 — **Duetto - Pepita e Genesio.**

Gen. Questa notte in pace alfin ci lascieranno...
Pep. A turbare il nostro idillio non verranno.
Gen. E se all'alba, com'è d'uso, la canzone...
Pep. I parenti intuoneranno a perfezione,
A due Sì, stando al difuor con calor canteran
Plin plan suoneran, canteranno,
Noi, dentro chiusi, con ardor ci abbracciam,
Iullà, iullà, ci abbracciam, ci baciamo;
Iullà, iullà, noi faremo;
Iullà, iullà, ci abbracciam, ci baciamo.
Gen. Ma se il sonno amico per noi tarderà...
Pep. Per passare il tempo noi si suonerà.
Gen. Tu il mandolin, ricordo, sai suonar...

Pep. E tu la chitarra sai ben pizzicar.
A due E mentre fuor con calor suoneran,
Plin, plan eco lor noi faremo,
Ed allorché essi stanchi saran,
Iullà, iullà noi ancor suoneremo,
Plin plan, eco lor noi faremo.

N. 12 — **Couplets - Mondrego.**

I.

Mond. È chiaro che la fedeltà
É rara inver, superba cosa,
Ma sul suo stelo in libertà
Per tutti dee fiorir la rosa.
Certo al marito importun
Prometterai d'esser fedele,
Soltanto è amor padron crudele
In giovinezza bolle a ognun.
Andiam, carina, lo stesso è per te;
Nel candido mulin, stando a quattr'occhi soli,
Deh! mi fa burattar con te, mio ben.

II.

Il tuo buratto so girar
Tu del mulin sei la mugnaia:
Potendo insieme burattar
Il can che morde non abbaia:
La storia sa che a far così
Giammai lo sposo ci rimette,
Perchè la sposa a sè promette
Che dirà pur sempre di sì.
Pepila (parlato) Ma io dirò di no!
Mond. Andiam, carina, ecc.

N. 13. — **Quartetto**

Carmelina, Pepita, Genesio e Fabrizio.

Tutti Su, facciam pianin - e fuggiamo presto
Perchè il mattin - non ci sia funesto:
Quando poi verran - ben s'accorgeran
Che la gabbia è vuota - e non ci troveran.

Fab. Io credo che non si darà
Un'avventura più allettante:
Salvar colei che amo già!
Carm. Ancor son tutta tremante...
Pepita Quel farfallon del General
Non supporrà burla cotal
E il suo bocchin - potrà pulire.
Gen. Vi pagherò, mio General,
Coll'interesse il capital,
E non avrete nulla a dir.
Tutii Su, facciam pianin, ecc.

N. 14. — **Duetto Inesilla e Mondrego.**

Mond. Ed ora dedichiamoci all'amor:
Alfin potrò veder la bella,
Che impaziente di già m'appella.
Men crudele vo' sperar
Che non mi foste ora;
Venite quà, vedrete chi v'adora:
Date a me questa man, venite a me vicin.
Ines. Io sento al cor un palpitar divin...
Amor, desiderata aurora!...
Mond. Venite qui: sull'annottar, dà più piacere favellar.
A due Stringi forte, o mio fedel, sul tuo sen, su mi serra;
Son sulla terra o su nel ciel?
Mond. Fa ch'io possa scoprir, veder il tuo visetto...
Ines. Non forzatemi, no,
Più prudenza m'aspetto. *(compare la luna)*
Mond. Inesilla!... Burlato son.
Ines. (Che dice mai!)
Mond. (*parlato*) A me tutti qui!
Ines. (*c. s.*) Maledetta la luna!

N. 15. — **Finale 2°**
Coro, poi Guardie e Ignazio.

Tutti Chi è che ci appella a metà del dormir?
Qual sarà la novella che ci fa venir?
Brucia forse il giardin?
Mand. No, non brucia il giardin, ma il mio cor
(Se potessi almen rivederli ancor!)

Tutti Ma che c'è?
Mond. (*a Inesilla*) Noi burlati siam;
Perciò dobbiamo tacere.
Astuti siam.
Inès. (*c. s.*) Astuti siam.
Mond. (Mondrego mai potrà cadere).
Ecco qua la gran novella da strabiliar.
Tutti Da strabiliar!
Mond. La sovrana è fuggita!
Ed al certo fu rapita!
Tutti La sovrana è fuggita! Fu al certo rapita!
Mond. Ma io raggiungerò il regal rapitor.
(E' con lui la sovrana fuggita:
Pepita a me, e sarò vincitor).
Guardie, a me! Che un drappel sia armato
E potremo ghermirli ancor. Ignazio! Ignazio!
Ign. (*con guardie*) Perchè mi tolgon dal dormir?
Son qua, e tutto armato.
Mond. Su partiam!
Tutti Su partiam!
Ines. (Com'è bel quel guerrier!)
Mond. Senza gridar, senza parlar,
Simuliam l'accaduto,
Per inseguir, per ben punir
Chi giuocarmi e burlarmi ha creduto.
Tutti Senza gridar, senza parlar,
Simuliam l'accaduto,
Per inseguir, per ben punir
Chi noi volle oltraggiar.
Mond. Usciam con precauzione,
Senza d'alcuno il sospetto destar.
Ines. Mostrar saprò che all'occasione
Di Pepita mi so vendicar.
Mond. In braccio a Morfeo ritornate!
Senza gridar ecc.
Tutti Senza gridar, senza parlar
Simuliam l'accaduto,
Per inseguir, per ben punir
Chi noi volle oltraggiar.

FINE DELL'ATTO 2°.

ATTO TERZO

—

N. 16. — **Serenata Perez e Coro.**

Coro Ecco il ricetto vago e gentil
Dove, protetti dal dio d'amor,
Alla fresc'aura primaverile
Due cuori tubano quai canarini.
Su allegro intuonisi - festoso un canto
Con tutta l'anima - Con tutto il cor
Che di più fascino - Che di più incanto
Aggiunga ai teneri - nuovi sposin!

I.

Perez Fortunato te, Genesio,
Se da stupido e vanesio
Posseder t'é dato un cor!
Quando tu t'innamorasti
Di quell'angiol che sposasti,
Era assente il dio d'amor;
Ma non crederti felice
Perchè già ci sta chi dice
Che sarete in tre a goder!
Tutti (ridono) Ah! ah! ah!
Perez Or noi siam tutti qui
Appena spunta il dì,
Per dir solo: « Bada a te
Che a goder sarete in tre ».
Tutti Or noi siam tutti qui, ecc.

II.

Perez Se di bello niuna cosa
Tu possiedi, ahimè! la sposa
Di che mai s'innamorò?

La bellissima Pepita,
Tanto vispa, così ardita,
Per amor non ti sposò;
Perciò bada che felice
Non sarai, perchè si dice
Che sarete in tre a goder.

Tutti (ridono) Ah! ah! ah!
Or noi siam tutti qui ecc.

N. 17. — **Couplets Genesio.**

1.

Gen. O sfortunati cari fior,
Linguaggio siete dell'amor,
Uniti insiem foste voi da me
E messi lietamente sul mio cor.
O vaghi fior! (dissi tra me)
Il sol profumo resterà,
Perchè ogni foglia cascherà
Nel nostro talamo nuziale.
E la mattina è pur venuta,
Ma niuna foglia è caduta:
I fior con grande avvilimento
Allor piegaron sullo stel,
Mentre prima dal gran contento
S'ergevan verso il ciel!

2.

La prima notte mia nuzial
Passò per me purtroppo mal.
Perchè fu impossibil di posar
Per poco la testa sul suo guancial:
Mi venner tosto a comandar:
« Tu con Fabrizio dèi dormir! »
Allor fu d'uopo d'obbedir,
E senza tanto replicare
Sognai Pepita in sonno inquieto
E ne baciai quel viso lieto
E l'abbracciai qual disperato.
Ma da Fabrizio fui svegliato;
Mi disse allor: « Fàlla finita,
Non son Pepita! »

N. 18 — Quartetto.

Carmelina, Pepita, Fabrizio e Genesio.

Tutti Or che il caso ci ha riuniti
Occor l'idea di ciascun:
È meglio ancor cercare insiem:
Quattro occhi valgono più d'un;
Cerchiam, cerchiam tutti uniti.
Pep. Se in città Genesio corresse
A sollevar i partigian?
Gen. Se Genesio non volesse
Vedova farti oggi o doman?
Carm. Mezzo tal mi pare assennato,
É non periglioso il valor.
Gen. Grazie tante, sono obbligato!
Pep. Paura avresti?
Gen. No, timor...
Tutti Or che il caso ci ha riuniti ecc.

N. 19 — Duetto Carmelina e Fabrizio.

Carm. Ah! non vogliate, no - questo cor lacerar,
Rendendomi più ancora - penoso il salutar:
Io sola son cagion - del vostro disperar,
Voi mi dovete odiare...
Fab. L'incanto del vostro sorriso
Che avete sul labbro divino
E un'estasi di paradiso
Ch'io provo se a voi son vicino.
Qual angel dal cielo disceso,
Da tanta virtù resta il cor
Al solo vedervi sorpreso
Dalla febbre d'amor.
Siete inver simil
A quel fior gentil
Che è la rosa d'april,
Degna pur di sposar un re.
A due Sono inver simil, ecc.
Fab. Allora che dovizie
Uniste a possanza
E fu a mia cognizion
Dovetti in fondo al cor

Celare tal passion,
Perduta ogni speranza,
Un sogno che apparì
Radiosamente un dì.

Carm. Quella vision d'amor
M'avrebbe dato vita
E l'ignoraste ognor!
Avrei serbato in me
La memoria adorata
E santamente ardita.
All'intimo del cor
Riserbai tale fè.
Fabrizio!

Fab. L'ora è già che vi tolga mia presenza.

Carm. Ma no, io ve lo giuro — Lo so di sicuro
Che volete me ingannar.
E perchè mi schivate mesto?
E lo sguardo abbassar così?

Fab. Or che a lasciarvi m'appresto
Mi lagriman gli occhi così!
Signora, la partenza
Vi toglie mia presenza.

A due Ah! non vogliate, no — questo cor lacerar!
Voi mi dovete odiare!

Fab. Vi par, vi par... vi possa odiar? Ah! no...

A due Addio, mio bene!

N. 20 — **Finale ultimo.**

Tutti i personaggi.

Pepita Qui finì la storia del Molin d'Amor
Che dalle fiammanti rose si nomò.

Carm. Qualche acuta spina si mostrò ognor
Che, pungendo il cor, Amor ne suscitò.

Tutti Quì finì la storia del Molin d'Amor
Che dalle fiammanti rose si nomò:
Qualche acuta spina si mostrò ognor
Che, pungendo il cor, Amor ne suscitò.

FINE DELL'OPERA.

ELENCO DI OPERE ED OPERETTE

in vendita presso lo stesso Libraio

A basso porto.
Adina.
Aida.
Alessandro Stradella.
Amore e Capriccio.
Andrea Chénier.
Andrea del Sarto.
Aroldo.
Atalcharo.

Beatrice di Tenda.
Beatrice d'Anna (az. mimica).
Biscaglina.
Boccaccio.
Borgomastro.
Buondelmonte.

Cappador (Operetta).
Carabino di Draguignan.
Carlo il Temerario.
Carmen.
Cavalleria Rusticana.
Cendrillon.
Chi Dura Vince.
Cinq Mars.
Coppelia (Ballo).
Corrado di Altamura.
Crispino e la Comare.
Cristoforo Colombo.
Cuore e Mano.

Demetrio.
Diana di Chaverny.
Dinorah.
Donna Juanita.
Don Pasquale.
Don Sebastiano.
Don Bosco Fanciullo.

Ellinor.
El Duo de la Africana.

Emma Liona.
Enrico Cinq Mars (Ballo stor.)
Ernani.
Ero e Leandro.
Eros.
Excelsior (Ballo).

Falstaff.
Fanfan la Tulipe.
Fantasia.
Faust.
Fra Diavolo.
Francesca da Rimini.

Garabino di Draguignan.
Germania.
Gerusalemme.
Gianni di Calais.
Ginevra di Scozia.
Giovanna d'Arco.
Giovanna di Guzman.
Giovanna di Napoli.
Giralda.
Giroflè Giroflà.
Gli Arabi o Trionfo della Fede.
Gli Ugonotti.
Griselda.
Guglielmo Tell.
Guglielmo Racliffe.
Guisemberga da Spoleto.
Guitarrero.

Hansel e Gretel.
Histoire d'un Pierrot.

Inchas.
Iris.
Il Barbiere di Siviglia.
Il Caid.
Il Capitano Teresa.
Il Contrabbandiere.

Il Corsaro.
Il Crepuscolo degli Dei.
I Cuochi.
I Diamanti.
I Due Figaro.
I Due Foscari.
I Due Orsi.
Il Domino Nero.
Il Duchino.
Il Favorito.
Il Furioso all'Isola di S. Dom.go
Il Giuramento.
Il Poeta Fagiuoli alla Corte Toscana di Cosimo de' Medici.
I Goti.
I Granatieri.
I Lombardi alla 1ª Crociata.
I Lupi Marini.
I Moschettieri al Convento.
Il Natale del Redentore
I Piccoli Moschettieri.
Il Piccolo Caporale.
Il Pompiere di Servizio.
I Promessi Sposi.
I Puritani e i Cavalieri.
Il Re di Lahore.
Il Re di Quadri.
Il Romito della Provenza.
I Saltimbanchi.
Il Talismano (Operetta).
Il Templario.
Il Trovatore.
Il Venditore di Uccelli.
Il Violino di Cremona.

Lansucha.
Leila di Granata.
Linda di Chamounix.
Lohengrin.
Lorenzina.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.
Luisa Miller.
Lui e Lei.
L'Africana.
L'Amor Bagnato.
L'Assedio di Corinto.
L'Ebrea.
L'Elixir d'Amore.
L'Ombra.
L'Orfanella.
L'Orfano della Selva.
L'Oro del Reno.
La Basoche.
La Befana.
La Bella Profumiera.
La Bohême (di Leoncavallo).
La Bohême (di Puccini).
La Camargo.
La Campana del Romitaggio.
La Cenerentola.
La Cicala e la Formica.
La Colonia Libera.
La Colpa non può celarsi.
La Contessa di Mons.
La Creola.
La Fata delle Bambole.
La Favorita.
La Figlia di Madama Angot.
La Figlia di Pagliaccio.
La Forza del Destino.
La Geisha.
La Gioconda.
La Granduchessa di Gerolsten.
La Gran Via.
La Guardia Notturna.
La Jolie Repasseuse.
La Martire.
La Mascotte.
La Mascherata.
La Morte di Caino.
La Muta di Portici.
La Perichole.
La Piccola Bohéme.
La Poupèe.
La Principessa delle Canarie.
La Quaresima d'Amore.
La Risurrezione di Cristo.
La Risurrezione di Lazzaro.
La Sonnambula.
La Sorgente.
La Souris Blanche.
La Straniera.
La Tentazione di Gesù.
La Trasfigurazione di N.S.G.C.
La Traviata.

La Valchyria.
La Vestale.
La Vivandiera.
Le Campane di Corneville.
Le Donne Curiose.
Le Educande di Sorrento.
Le Fate.
Le Marechal Chaudron.
Le Maschere.
Le 5 Parti del Mondo.
Le Precauzioni.
Le Villy.
Les Demoiselles.
Les Petites Brebis.
Les Petites Michu.
Los Cocineros.
Lo Zingaro Barone.

Madama L'Arciduca.
Madame la Generale.
Madame Putiphare.
Maestro di Cappella.
Maleck-Adel.
Mam'zelle Carabine.
Mam'zelle Quat-Sous.
Manon (di Massenet).
Manon Lescaut.
Marco Visconti.
Maricca.
Marina.
Maruzza.
Mary la Fioraia.
Marzika.
Matrimonio impossibile.
Matrimonio per Concorso.
Matrimonio Segreto.
Mazeppa.
Medea.
Mefistofele.
Mignon.
Mosè.

Nabucco.
Napoli di Carnovale.
Ninon de Lenclos.
Norma.

Orazi e Curiazi.
Orfeo all'Inferno.
Otello.

Pagliacci.
Paquita.
Pescatori di Perle.
Pietro Micca (Ballo).
Pipelè.
Poeta Fagiuoli.
Prometeo (Ballo mitologico).

Regina e Contadina.
Rienzi.
Rigoletto.
Rip.
Rolandino.
Rosa d'Amore (Ballo).
Rosalba.
Ruy Blas.

Saffo.
Sakespeare!
Sansone e Dalila.
Savitri.
Sieba (Ballo).
Silvano.
Simon Boccanegra.
Sua Maestà l'Amore.
Suprema Vix.

Tannhauser.
Taras Bulba.
Torquato Tasso.
Tosca.
Traviata.
Tristano e Isotta.
Trovatore.
Tutti Morti ossia la Moglie di più Mariti.

Ultimi Giorni di Suli.
Un Ballo in Maschera.
Un Viaggio di Nozze.
Una Follia a Roma.
Una Partita a Scopa.

Vendetta Catalana.
Venti Leghe intorno al Globo.
Viaggio di Susetta.

Zazà.
Zampa ossia la Sposa di Marmo.

Werter.

(e altre, V. Cataloghi speciali.)